

Ascesione 05

ATTI 1, 1-11 MATTEO 28, 16-20

UN UOMO A DUE DIMENSIONI, UNA VERTICALE, L'ALTRA ORIZZONTALE: INCARNATO NELLA STORIA, MA DESTINATO AL CIELO, AL MONDO DI DIO. .

Un grande scrittore greco, Platone, parlò di un'anima prigioniera del corpo da liberare per giungere alla contemplazione di un mondo ideale liberato dalla materia. Uno scrittore moderno, Feuerbach, parlò di un uomo alienato, estraniato in Dio invece che realizzato nella corporeità dentro la storia. Spiritualismo e Materialismo. Gesù parla di un uomo a due dimensioni: incarnato nella storia, ma destinato al cielo, al mondo di Dio.

C'è una patria terrestre e una patria celeste, tra loro in stretta continuità.

Testo, *Atti degli Apostoli*: “Gesù fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo, due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: ‘Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù che è stato tra voi assunto in cielo, tornerà un giorno allo stesso modo che l'avete visto andare in cielo’. E il Vangelo di *Matteo*: “Andate in tutto il mondo, annunciate a tutti la lieta notizia del Vangelo. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

Revisione di vita.

+ Le vecchie alienazioni estraniavano l'uomo dalla terra per farlo rifugiare in Dio, nella vita futura, ed era un inganno. Ma le nuove alienazioni di oggi, che estraniano l'uomo da Dio per legarlo a filo doppio alla terra sono un inganno anche peggiore: ingabbiano l'uomo dentro le maglie di un materialismo senz'anima

+ Oggi il cristiano deve più che mai camminare contro corrente, se vuol fissare il cuore là dove è il suo tesoro. E' il cielo che orienta la terra, è la terra che semina frutti per il cielo, quelle scelte, quegli stili di vita, che saranno le nostre credenziali per l'incontro finale con Dio. Il paradiso lo costruiamo oggi, qui in terra, come un fiore in boccio, sempre più turgido, che infine si spalanca al sole divino, attorniato dal sorriso di tanti fratelli.

+ Le nostre impazienze e le nostre inerzie sono smentite. Le nostre frette e impazienze che vorrebbero cambiare le situazioni storte con una rabbia che distrugge, invece che con una pazienza che accoglie e convince. E' detto per le nostre stagnanti inerzie, dove nulla succede, dove tutto è incolore, invece che sprigionare il fremito di chi ha il gusto di vivere e di inventare la vita.

Senza nostalgia di cielo, diciamo pure di paradiso, non c'è speranza cristiana e non ci sono motivazioni forti per camminare contro corrente rispetto ai modelli di mondanità e di terrenismo, con il gusto e la passione di una fantasia che inventa modelli alternativi.

+ Chissà che un giorno, incontrando il Signore della nostra vita, possiamo dirgli: ho vinto con te la tentazione di una fede disincarnata, ho frenato le mie frette e impazienze, mi sono liberato con te dalla mondanità, dalla rassegnazione e dal pessimismo. Eccoti, Signore, il mio piccolo mattone con cui ho contribuito a costruire qui in terra, tra gli uomini che tanto ami, quella casa, quella civiltà dell'amore che tanto ti è cara.

Introduzione: Nostalgia di cielo e impegno sulla terra, sono i due poli di questa celebrazione dell'Ascensione. Ci doni il Signore la passione della bellezza che non tramonta: occhi, pensieri, amore di cielo.

Per le nostre pigrizie e per le nostre impazienze, S.P.

Credi in Dio padre, signore del cielo e della terra? Credi in Gesù Cristo, modello di una umanità incarnata nella storia, protesa verso il ritorno del Signore? Credi nello Spirito Santo, maestro ed educatore del nostro del nostro cammino verso il cielo? Credi la Chiesa, in cammino nella storia verso il ritorno del Signore?